



UNIONE EUROPEA



POR MOLISE

FESR FSE 2014-2020

in volo verso il futuro

SINTESI



Indice

IL POR FESR FSE MOLISE 2014-2020. *I numeri per fare* | 3

LE STRATEGIE DEL POR | 8

La strategia territoriale: le Aree urbane e le Aree interne | 8

La strategia di specializzazione intelligente (S3) | 10

La strategia per le aree di crisi | 10

LA POLITICA UNITARIA DEI FONDI E LA COMPLEMENTARIETÀ CON IL SISTEMA NAZIONALE | 11

IL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO | 13

RIASSUMIAMO... | 14

in volo verso il futuro

IL POR FESR FSE MOLISE 2014-2020. *I numeri per fare*

In data 14 luglio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo FESR - FSE della Regione Molise per la programmazione 2014/2020.

L'amministrazione regionale, sulla base dei risultati raggiunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 e sugli insegnamenti maturati, ha individuato nuovi orientamenti e strategie per promuovere modelli di crescita della nostra Regione più competitivi e con la finalità di perseguire uno sviluppo intelligente, sostenibile e solidale. La dotazione finanziaria complessiva del Programma Regionale è di circa 160 M€ (153.607.454,00) che saranno a disposizione per raggiungere gli obiettivi dettati da Europa 2020, a partire da una situazione regionale di crisi perdurante, che, negli anni, ha determinato una contrazione degli investimenti e un innalzamento dei fabbisogni complessivi.

Al fine di massimizzare gli effetti positivi delle risorse assegnate, sono state adottate due scelte strategiche:

- quella di un POR plurifondo, integrato a livello finanziario e tematico (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e Fondo Sociale Europeo - FSE), orientato ad affrontare in maniera sinergica le priorità di sviluppo regionale secondo un innovato modello di coordinamento e programmazione unitaria;
- quella di concentrare le risorse su alcuni segmenti delle sfide da affrontare e sugli obiettivi tematici coerenti con essi, specializzando le varie fonti di finanziamento attivabili nel periodo 2014/2020 e lasciando le principali parti infrastrutturali all'intervento di altri Fondi (Fondo di Sviluppo e Coesione-FSC e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale-FEASR) e ad altri programmi nazionali ma mantenendo comunque un forte collegamento, integrazione e coordinamento.

Pertanto, il "diamo i numeri" del POR FESR-FSE Molise 2014-2020:

- 2 Fondi (FESR e FSE)
- 1 unico Programma fortemente concentrato
- 154 milioni di euro complessivi (compresa l'Assistenza tecnica) di cui
- 106 milioni a titolo del FESR
- 48 milioni a titolo del FSE

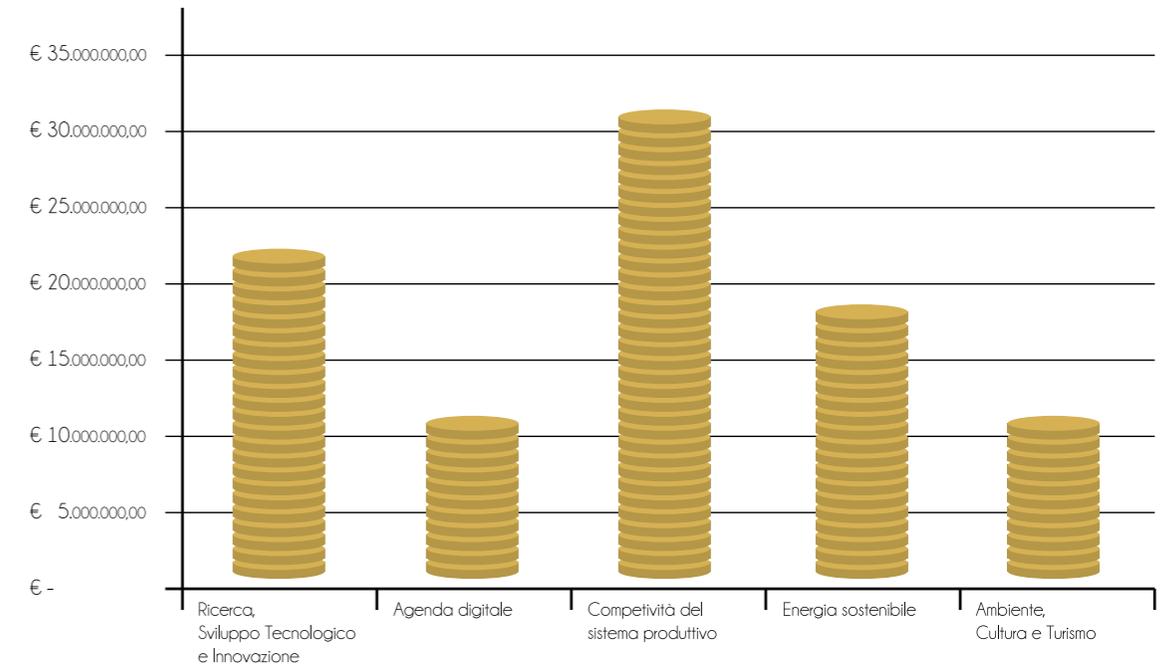
Tra le Priorità di finanziamento del FESR che, per retaggio culturale e per ambizione, assume il ruolo di capofila nella teoria del cambiamento per il sostegno alle specializzazioni "smart" delle imprese da un lato e delle città e comunità dall'altro, il Programma regionale assume le seguenti:

- **il miglioramento e la promozione di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione** (è l'Asse 1 con il 22 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a oltre 23 milioni di euro), per i quali si prevedono azioni di sostegno alle attività collaborative di R&S per il potenziamento di nuove tecnologie sostenibili e lo sviluppo di nuovi

prodotti e servizi, nonché il supporto alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca;

- **il miglioramento e l'ampliamento dell'accesso e dei servizi relativi alle Tecnologie di Informazione e Comunicazione** (è l'Asse 2 con l'11 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a oltre 11 milioni di euro), con i quali, in attuazione degli obiettivi dell'Agenda digitale Molise, sarà sostenuta la realizzazione di servizi digitali pubblici interoperabili ed integrati di e-government, open data e semplificazione (Anagrafe nazionale, Molise Open Data e SUAP associato); sanità e sociale (Fascicolo Sanitario elettronico, Centro Unico di Prenotazione regionale interoperabile, telemedicina e teleassistenza), smart cities and communities, attraverso l'applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la società;
- **la promozione della competitività del sistema produttivo**, al quale è destinato l'investimento più consistente (è l'Asse 3 con il 31 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a quasi 33 milioni di euro) e che prevede un accompagnamento di sistema nei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, oltre che misure per favorire l'internazionalizzazione e, in generale, le esportazioni. Si interverrà a livello di beni tangibili, attraverso aiuti per l'acquisto di impianti e macchinari, ma si punterà anche sul miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese, attraverso i contributi allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage. Significativo sarà anche il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa;
- **il sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili nonché dell'uso efficiente delle risorse** (è l'Asse 4 con il 19 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a circa 20 milioni di euro), attualizzata sia attraverso interventi specifici di efficientamento energetico associati alla produzione di energia da fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche e nei sistemi produttivi, che mediante la realizzazione di reti intelligenti per la distribuzione e la misurazione, il controllo e il monitoraggio dell'energia, la generazione e la cogenerazione, la mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- **la tutela e la promozione del patrimonio naturale e culturale** (è l'Asse 5 con il 13 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a oltre quasi 14 M€milioni di euro) per intervenire sulla valorizzazione delle aree a vocazione naturale e culturale, oltre che sulla fruizione integrata delle aree di destinazione turistica.

Pertanto, il "cosa facciamo" con i numeri del FESR..



...nei limiti dei vincoli di ripartizione finanziaria stabiliti dall'Europa.

Tra le Priorità di finanziamento del FSE, principale attore nell'ambito di occupazione, formazione e inclusione in una dimensione sociale rafforzata, il Programma regionale assume:

- **il contributo alla creazione di nuovi posti di lavoro** (è l'Asse 6 con il 49 % della dotazione finanziaria complessiva del FSE, pari a oltre 23 milioni di euro) con misure di politica attiva riferite, in particolare, ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), anche con supporto al lavoro autonomo e alla creazione di impresa per l'inserimento dei giovani e con misure di conciliazione destinate all'inserimento delle donne nel mondo del lavoro. Le misure relative all'occupazione saranno orientate a favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, nonché al sostegno dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo e delle persone a rischio di disoccupazione;

- **il rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta contro la povertà** (è l'Asse 7 con il 26 % della dotazione finanziaria complessiva del FSE, pari a oltre 12 milioni di euro), che sarà attuato sostenendo sia i soggetti in condizioni temporanee di povertà, sia i soggetti a rischio di marginalizzazione, attraverso iniziative variegate, come la progettazione di strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili, eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività, oppure l'attivazione di misure di accompagnamento in percorsi imprenditoriali che siano, dunque, risolutivi nel lungo periodo;
- **sostegno all'istruzione e alla formazione** (è l'Asse 8 con il 20 % della dotazione finanziaria complessiva del FSE, pari a oltre 9 milioni di euro), attuato in stretta connessione alle principali aree di inserimento lavorativo, nonché orientato a rafforzare i percorsi universitari per generare collegamenti produttivi tra istruzione terziaria, sistema produttivo e istituti di ricerca;
- **rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale** (è l'Asse 9 con il 1% della dotazione finanziaria complessiva del FSE, pari a 0,5 milioni di euro), finalizzata a migliorare in termini di efficacia, efficienza e economicità le prestazioni delle Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto, il "cosa facciamo" con i numeri del FSE...



...nei limiti dei vincoli di ripartizione finanziaria stabiliti dall'Europa.

Le priorità descritte, connesse al complesso degli Obiettivi Tematici (OT) di cui all'art. 9 del Reg. CE n. 1303/2013, si collegano ad una serie di effetti positivi, di risultati che la regione Molise ha programmato di perseguire nel corso dell'intero ciclo programmatico.

Il rafforzamento del sistema innovativo regionale, l'incremento delle attività di innovazione delle imprese e l'aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative applicate in contesti ad alta intensità di conoscenza ci permettono di prevedere il sostegno alla creazione di nuovi posti di lavoro, ma anche di promuovere programmi di collaborazione tra aziende ed istituti di ricerca.

Il rilancio degli investimenti di un sistema produttivo consolidato, modernizzato e diversificato e del livello di internazionalizzazione, nonché il miglioramento dell'accesso al credito delle imprese, si concretizzeranno nel sostegno alle imprese del Territorio.

In ambito energetico, la riduzione dei consumi negli edifici pubblici, residenziali e non residenziali e nelle imprese, unitamente all'integrazione di fonti rinnovabili, produrrà un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e una riduzione significativa dell'emissione di CO₂.

Gli interventi in ambito ambientale, culturale e turistico genereranno un **miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e culturale**, ma anche un **generale riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche**. La Regione Molise è caratterizzata da un articolato patrimonio di aree di particolare valenza, tra cui le Aree Naturali Protette (1,52% della superficie regionale), la dotazione di importanti poli archeologici (tra i principali si annoverano Pietrabbondante e Altilia-Sepino), nonché di significativi beni architettonici. Oltre a interventi di valorizzazione, si è posta attenzione alla necessità di affrontare in maniera organica la tematica della promozione e del consolidamento di un sistema turistico regionale in grado di "comunicare l'identità del territorio", attraverso azioni mirate di marketing.

Gli interventi sull'occupazione favoriranno l'**inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento**, sostenendo anche tutti i soggetti a rischio.

Gli strumenti per l'occupazione, inoltre, creeranno **opportunità di lavoro per i giovani**, favorendo anche misure di sostegno per l'**incremento dell'occupazione femminile, la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi**.

Le misure per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà puntano ad un incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. Oltre 2.500 i soggetti sostenuti da **azioni di economia sociale**, attraverso l'offerta di percorsi di inclusione sociale, tra cui, ad esempio, la promozione di strumenti di inserimento socio lavorativo, all'interno di progetti personalizzati di presa in carico, a favore di persone svantaggiate e difficilmente occupabili. Si tratta di strumenti a forte valenza di integrazione sociale, di riabilitazione

ed emancipazione di soggetti “*problematici*”, che, in alcuni casi, possono accompagnarsi anche a finalità formative o di integrazione lavorativa, ma sempre all’interno di un ampio percorso di presa in carico.

Quanto fin’ora descritto si alimenta anche grazie agli strumenti previsti a sostegno dell’istruzione e della formazione, che produrranno un **accrescimento delle competenze della forza lavoro, agevolando la mobilità, l’inserimento e il reinserimento lavorativo**. L’innalzamento dei livelli di competenze, inoltre, si collega anche ai processi di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione universitaria o equivalente. I destinatari di queste misure, dunque, sono gli occupati, gli inoccupati e disoccupati oltre che gli studenti privi di mezzi che, partecipando agli interventi previsti, otterranno qualifiche professionali, oppure entreranno nel mercato del lavoro, o, ancora, che miglioreranno le proprie condizioni lavorative. In coerenza con l’esigenza di promozione di settori ad alto contenuto di innovazione a livello nazionale e regionale, cresce in prospettiva la domanda di professioni di alto profilo tecnico e scientifico, anche in vista dei futuri interventi previsti per la programmazione 2014-2020. Ci si orienta, dunque, ad un obiettivo di innalzamento dei titoli di istruzione terziaria e ad un crescente indirizzo verso l’istruzione superiore, così da poter soddisfare i fabbisogni emergenti espressi dal tessuto imprenditoriale locale e nazionale oltre che secondo gli obiettivi di sviluppo regionali.

Infine, in linea con i contenuti strategici delineati nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), approvato dalla Giunta regionale con atto n. 422 del 4.08.2015, gli investimenti a livello di capacità istituzionale e amministrativa consentiranno di raggiungere un generale miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione con un relativo aumento della soddisfazione degli utenti dei servizi pubblici.

LE STRATEGIE DEL POR

L’attuazione degli Obiettivi Tematici si completa, in casi specifici, anche attraverso le strategie orizzontali, come la strategia Territoriale o la Strategia di Specializzazione Intelligente, che attraversano trasversalmente il Programma Operativo, contribuendo alla realizzazione delle azioni previste e garantendo una totale copertura territoriale sia in termini fisici sia in termini di fabbisogni.

La strategia territoriale: le Aree urbane e le Aree interne

La strategia di sviluppo territoriale assunta dal POR si basa su un’analisi del territorio che restituisce un quadro territoriale caratterizzato da pochi agglomerati urbani di ridotte dimensioni demografiche e una prevalenza di comuni appartenenti alle aree interne che rivelano elementi di fragilità.

Per le aree interne, infatti i disagi legati alla distanza dai servizi essenziali determinano marginalizzazione economica, spopolamento e senilizzazione della popolazione. Le aree urbane, invece, nella loro ridotta dimensione, trovano difficoltà ad affermarsi pienamente quali centri propulsori di crescita.

Il POR, con l’obiettivo di investire su tutto il territorio regionale, distingue le aree di intervento territoriale secondo le indicazioni comunitarie e nazionali, a sostegno delle quali individua una strategia di approccio unitario diretto a tre target principali, assegnando risorse sulla base del criterio demografico, per un importo a gestione diretta dei Comuni (c.d. risorse “territorializzate”) pari a quasi 47 milioni di euro (M€). In particolare:

- aree urbane (AU), che comprendono i comuni di Campobasso, Isernia e Termoli e i relativi hinterland ristretti, che costituiscono poli di erogazione di servizi di rango elevato. Per le aree urbane sono disponibili risorse pari a 18,96 M€, di cui 15,62 FESR e 3,34 FSE;
- aree interne SNAI (AI) cioè ambiti territoriali caratterizzati da crescente marginalizzazione, ma dotati di importanti potenzialità, selezionati all’interno della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), per i quali sono stanziati 13,54 M€, di cui 11,15 FESR e 2,38 FSE;
- aree non urbane e non SNAI, cioè le aree interne non selezionate all’interno della Strategia Nazionale Aree Interne, alle quali vengono destinate risorse pari a 14,37 M€, di cui 11,84 FESR e 2,53 FSE.

La gestione delle risorse della Strategia Territoriale sarà attuata attraverso due strumenti negoziali:

- ITI (Investimento Integrato Territoriale) per le Aree urbane e le Aree interne SNAI;
- accordi di Programma per le Aree non urbane e non SNAI

La strategia territoriale descritta consentirà di attivare numerosi tra gli obiettivi tematici dettati da Europa 2020. Le politiche energetiche, infatti, sosterranno la produzione di energia da fonte rinnovabile per autoconsumo associata all’efficientamento energetico, alla cogenerazione e la realizzazione delle *smart grids*. Le politiche di conservazione e valorizzazione delle risorse saranno attuate in favore delle aree di attrazione naturale e di rilevanza strategica del patrimonio culturale, materiale e immateriale, della fruizione integrata delle risorse. Per le Aree Urbane, si aggiungono inoltre le azioni relative alla mobilità sostenibile, ammissibili per disposizioni regolamentari solo nelle Città (Ob. Tematici 4 e 6).

Saranno sostenute qualità, efficacia ed efficienza della PA, mediante servizi digitali e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (Obiettivo Tematico 2).

Saranno supportate le imprese nelle destinazioni turistiche ed i loro livelli di competitività (Ob. Tematico 3).

La promozione di iniziative per la creazione di forme di auto imprenditorialità legate ai settori tipici o che presentano migliori opportunità di crescita, nonché le iniziative di sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e di innovazione sociale supporteranno attivamente la situazione occupazionale (Ob. Tematici 8 e 9).

La strategia di specializzazione intelligente (S3)

La Strategia di Specializzazione intelligente, detta in breve S3, è la strategia regionale di ricerca e innovazione che orienta la politica di sviluppo, sostenuta anche dal POR, verso una innovazione basata sulle caratteristiche specifiche del territorio, fondata su un processo di scoperta imprenditoriale "dal basso" e supportata da informazioni strategiche sulle risorse regionali, sulle sfide da affrontare, sul vantaggio competitivo e sul potenziale di eccellenza del territorio. Si tratta, dunque, di un orientamento delle politiche di ricerca e innovazione verso un processo selettivo in grado di focalizzarsi sulle filiere, sui distretti e sulle catene del valore più rilevanti e, contestualmente, capace di riconoscere gli ambiti dove maggiori e più avanzate sono le competenze, mettendo a sistema le specializzazioni territoriali in un quadro di coordinamento e raccordo tra tutti gli interventi e fondi che sostengono l'innovazione.

Nello specifico, la Regione Molise intende perseguire la creazione di funzionalità ed opportunità di crescita basate sulla conoscenza, qualificando con l'aggettivo "verde" le trasformazioni da mettere in atto.

In questa direzione, la S3 individua i cosiddetti driver di sviluppo, cioè le aree tematiche, con la finalità di favorire la collaborazione intersettoriale e l'aggregazione di diversi settori economici quali ambiente, benessere e creatività. La S3 regionale ispira trasversalmente le logiche di intervento del POR, che contribuisce alla sua attuazione sia attraverso azioni direttamente riferite agli ambiti della specializzazione intelligente, sia attraverso un più generale orientamento verso la realizzazione delle medesime finalità di sviluppo.

Nello specifico, il quadro di intervento diretto del POR per l'implementazione della S3 è costituito dall'Obiettivo Tematico 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione" e da una parte delle azioni dell'Obiettivo Tematico 3 "Competitività del sistema produttivo", dell'Obiettivo tematico 8 "Occupazione sostenibile, di qualità e mobilità dei lavoratori" e dell'Obiettivo tematico 10 "Istruzione e formazione professionale".

La strategia per le aree di crisi

In data 30 gennaio 2015, il Governo ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti di legge per avviare le procedure relative al riconoscimento dell'area di crisi complessa regionale, sulla scorta di scelte simili già fatte per altre aree territoriali italiane. Con Decreto Ministeriale del 07 agosto 2015 sono state accertate le condizioni per il riconoscimento di "Crisi Industriale Complessa" per il territorio ricompreso tra le province di Isernia e Campobasso corrispondente ai Comuni di Venafro (IS), Campochiaro (CB) e Bojano (CB) e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto. Parte integrante del Decreto è la "Proposta di massima del PRRI" Progetto di massima di Riconversione e Riqualificazione Industriale (approvato con delibera della Regione Molise n. 419 del 04 agosto 2015), fondato su un sistema integrato di azioni di incentivazione, infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e valorizzazione del capitale umano.

Attraverso il POR FESR-FSE, la Regione intende intervenire nelle aree di crisi, per ricostituirci le condizioni di produttività e competitività utili ad attivare il circolo virtuoso investimenti/occupazione. In particolare, nei rispettivi quadri di intervento dei due fondi, saranno messe in campo, con una prospettiva temporale limitata e con una sostanziale integrazione con altri strumenti tra i quali il Programma Operativo Nazionale Competitività, misure volte a:

- aumentare gli investimenti privati in R&S;

- diffondere l'uso delle TIC nelle PMI;
- aumentare gli investimenti privati nell'innovazione e incentivare la crescita, anche in rete, delle piccole e medie imprese;
- incentivare lo start-up di impresa;
- migliorare la formazione professionale e l'apprendimento permanente;
- promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità.

Si valuteranno, per ciascun *cluster-filiera* caratterizzante, i requisiti e gli strumenti di rivitalizzazione o di diversificazione-riconversione, operando un'attenta valutazione dei modelli di business e dei relativi elementi SWOT. Forte sarà l'integrazione tra misure FESR e FSE, con definizione di plafond congiunti, per costruire un sistema integrato domanda offerta teso realmente ad incidere sulle politiche attive del lavoro, sulle relazioni, sul sistema di sviluppo locale e partenariale.

LA POLITICA UNITARIA DEI FONDI E LA COMPLEMENTARIETÀ CON IL SISTEMA NAZIONALE

Nell'ottica di una politica unitaria, oltre alla complementarietà tra i due fondi FESR e FSE, il POR si muove in coordinamento anche con il FEASR, soprattutto a livello di attuazione delle priorità legate alla banda ultralarga, alle tematiche ambientali e agli interventi sulle aree territoriali SNAI, integrando anche interventi relativi alla formazione e a R&S. Va menzionata, sempre in un'ottica di unitarietà, anche la partecipazione del Fondo di Sviluppo e Coesione, che interverrà soprattutto a livello infrastrutturale.

Il POR, inoltre, prevede intersezioni di azioni anche con alcuni Programmi Operativi Nazionali (PON), che si traducono in risorse aggiuntive a quelle propriamente appartenenti al POR e, di conseguenza, anche in un allargamento delle linee di azione previste.

In riferimento alle azioni FESR, le complementarietà a livello nazionale sono principalmente due, in collegamento al Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione (R&I) e al Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività (I&C). L'attribuzione di risorse aggiuntive rispetto a quelle del POR, ancora da definire con chiarezza di metodo, per la categoria delle regioni in transizione, dovrebbe essere pari all'8,07% del totale (in base al meccanismo di attribuzione utilizzato per le risorse del POR stesso).

Sulla base di tali previsioni, oltre 11 M€, dunque, incrementerebbero la dotazione finanziaria del POR, attraverso

la compartecipazione al Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione (R&I), soprattutto in direzione dell'allargamento degli ambiti di attivazione della S3 a livello nazionale e oltre i settori economici definiti dalla strategia regionale, quali ambiente, benessere e creatività.

La complementarità con il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività (I&C), per un importo di previsione anch'esso pari a oltre 11 M€, invece, consentirebbe di intervenire con più ampio respiro nella gestione delle Aree di Crisi, con misure di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese. La complementarità con il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività, inoltre, presenta aderenze negli ambiti della S3 nazionale e, più in generale, con tutte le sfere relative al sostegno agli investimenti e alla valorizzazione economica delle imprese.

Elementi di complementarità ricorrono anche per il Fondo Sociale, in particolare a livello dell'Obiettivo Tematico 8 (Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori) e con particolare riferimento al segmento dei giovani, per il quale si registra il fabbisogno di utilizzare il FSE in un approccio integrato con l'iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI - *Youth Employment Initiative*), implementata attraverso il PON Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) 2014-2015, attraverso un insieme di attività che spaziano dall'orientamento al tutoraggio, dalla formazione al tirocinio extra curriculare e all'apprendistato.

Sempre per l'Obiettivo Tematico 8, in riferimento alla predisposizione di misure atte a sostenere meccanismi di conciliazione per l'inserimento ed il mantenimento della partecipazione di genere al mondo del lavoro, vengono adottate sinergie e complementarità sul territorio con gli interventi attuati a valere sul Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche attive per l'Occupazione, negli obiettivi tematici di specifico interesse del FSE.

Rispetto alla complementarità con il PON Inclusion, nello specifico, la Regione prevede di collegare l'azione regionale dell'Obiettivo Tematico 9 direttamente alle esigenze delle persone in complementarità e non sovrapposizione con il Programma nazionale che finanzierà prioritariamente progetti pilota e azioni di sistema.

Inoltre nel quadro della strategia relativa all'Obiettivo Tematico 9 trova pieno riscontro anche la strategia inclusiva per i ROM, per la quale il FSE potrà contribuire a migliorare la situazione socio-lavorativa di tali comunità attraverso politiche di inclusione sociale, promosse con il coinvolgimento del Tavolo regionale per il coordinamento degli interventi locali nell'ambito della Strategia nazionale 2012/2020 di inclusione dei Rom.

Per quanto riguarda l'Obiettivo Tematico 10 la Regione garantirà, nel quadro delle modalità di gestione previste dal PON per la Scuola, un coordinamento PON-POR, attraverso momenti di confronto tra MIUR e Regione. Sarà istituito un tavolo nazionale di accompagnamento alla programmazione operativa (che vede la partecipazione del MIUR, delle AdG dei POR e dei referenti tematici) nell'ambito del quale riportare e istruire le questioni tecniche legate alla gestione/attuazione delle azioni in materia di istruzione.

Su alcuni obiettivi strategici condivisi dal MIUR e Regioni (es: l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione

adulta, la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale), la complementarità sarà inoltre garantita come evidenziato dal PON attraverso interventi nazionali selettivi e mirati diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) in raccordo con l'azione regionale.

Le iniziative formative, rivolte ad occupati e disoccupati, programmate nell'Obiettivo Tematico 10, terranno conto delle esigenze dei settori produttivi regionali inclusi quelli della cosiddetta *"blue economy"*, anche mantenendo coerenza rispetto alla partecipazione dell'Italia alla Strategia Europea per la regione Adriatico- Ionica (EUSAIR), che ha l'obiettivo generale di promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile, preservando al tempo stesso l'ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi marini restino sani ed equilibrati.

Infine, in relazione all'Obiettivo Tematico 11, che prevede investimenti a sostegno del rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni, si rilevano aderenze e complementarità con il Programma Operativo Nazionale *"Governance e Capacità Istituzionale"*. Come previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo, infatti, l'attuazione delle azioni si realizzerà in stretta sinergia e raccordo con le azioni di rafforzamento amministrativo programmate dalla Regione e con altri Programmi di intervento a cofinanziamento nazionale e comunitario.

IL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

In linea con l'attuazione delle strategie del POR, si prevede un potenziamento in parallelo della capacità e dell'efficienza Amministrativa Regionale, in relazione alla nuova gestione dei fondi, mediante la messa a punto di un Piano che prende il nome di "Piano di Rafforzamento Amministrativo" (PRA). Condizione di assoluta innovatività, fortemente raccomandata dal Consiglio Europeo e riconosciuta come prioritaria dal governo nel Piano Nazionale di Riforma, è la finalizzazione del PRA al miglioramento della dimensione gestionale e attuativa dei POR, innalzando, in particolare, la capacità di affrontare i temi trasversali ed integrati dei diversi fondi.

Il PRA che la Regione Molise ha elaborato e approvato (DGR n. 422 del 04 agosto 2015) intende contribuire a:

- mettere a regime una più efficiente organizzazione della macchina amministrativa;
- accumulare stabilmente capacità ed esperienza gestionale all'interno delle amministrazioni ed evitarne la delega all'esterno;
- ridurre significativamente tempi e procedure per renderle compatibili con le regole comunitarie e con l'efficacia richiesta dalle politiche di sviluppo;
- semplificare e rendere trasparenti le procedure di assegnazione, gestione e controllo degli interventi, riducendo in tal modo anche la possibilità di corruzione o uso inefficace dei fondi che derivano dalla attuale opacità.

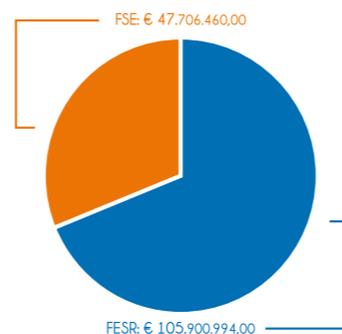
RIASSUMIAMO...

In conclusione, il POR FESR e FSE 2014-2020 della Regione Molise mira ad allargare il suo raggio di azione in un contesto costellato da necessità ed esigenze variegata, a volte opposte ed in continuo cambiamento. Una sfida da attuare tra il 2014 e il 2020 che, se raccolta con intelligenza e efficienza, apporterà benefici concreti a tutto il territorio Molisano.

In sintesi il POR "ha i numeri"...

in tutto 153.607.454,00 euro

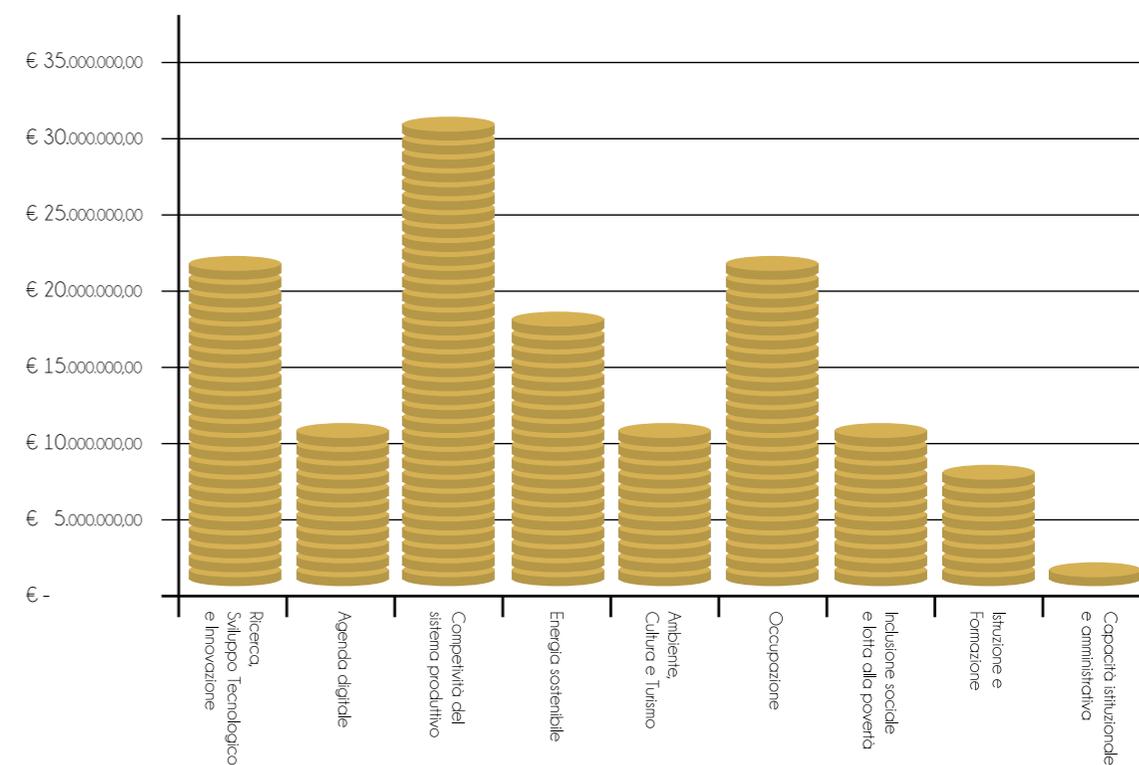
...*"per fare"*



Obiettivi Tematici (OT)	Assi POR 2014-2020	Valori assoluti in euro (incluso cofinanziamento)		
		Fondo FESR	Fondo FSE	Totale
1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	23.298.219		23.298.219
2. Agenda Digitale	2. Agenda digitale	11.649.109		11.649.109
3. Competitività dei sistemi produttivi	3. Competitività del sistema Produttivo	32.829.308		32.829.308
4. Energia sostenibile e qualità della vita	4. Energia sostenibile	20.121.189		20.121.189
6. Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	5. Ambiente, Cultura e Turismo	13.767.129		13.767.129
8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	6. Occupazione	23.500.000	23.500.000	
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	7. Inclusione sociale e lotta alla povertà		12.298.202	12.298.202

10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	8. Istruzione e formazione		9.500.000	9.500.000
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	9. Capacità istituzionale e amministrativa		500.000	500.000
Assistenza Tecnica		4.236.040	1.908.258	6.144.298
	Totale	105.900.994	47.706.460	153.607.454

vediamolo...



POR MOLISE FESR E FSE 2014/2020
www.moliseineuropa.eu
regionemolise@cert.regione.molise.it